

204

E. Alessandro Petitot: *applique* formata da un fascio di spighe legate da pampini che all'origine era sormontata da vaso di Sèvres azzurro e oro. L'*applique*, come le altre disposte sulle pareti del salone del palazzo ducale, è stata disegnata dall'architetto francese a cui si devono anche i modelli degli stucchi, eseguiti dal Boudard, che ornano gli stipiti delle porte, le pareti e il soffitto. 1775 c. Colorno, Salone Palazzo Ducale.

205

Torciera in legno scolpito a forme di grandi foglie argentate, avvicinate a una conchiglia dorata. Il braccio e le coppe portaceri hanno una decorazione Luigi XVI, il disegno della ringhierina si ritrova nei coevi arredi veneti. Ultimo decennio del XVIII secolo. Colorno, San Liborio.

206

Pulpito in legno simile a quello di Colorno e da ritenersi ideato nell'ambito del Petitot. Interessante il fregio à la grecque della cornice inferiore e l'ornamento della ringhiera della scala. Parma, Santa Maria della Steccata.

2. Louis-Michel Van Loo (1707-1771)  
e Giuseppe Baldrighi (?), L'Infanta  
Louise-Elizabeth. Olio su tela;  
232 × 165 cm. 1759-1760 ca. Parma,  
Pinacoteca Nazionale. La sola testa  
si deve a Van Loo e venne acquistata  
nell'aprile 1760.



3. Laurent Pécheux (1729-1821),  
L'Infante Don Filippo di Borbone,  
Duca di Parma. Olio su tela;  
234 × 105 cm. 1765. Parma,  
Pinacoteca Nazionale.  
Vedi schede 14 e 68.



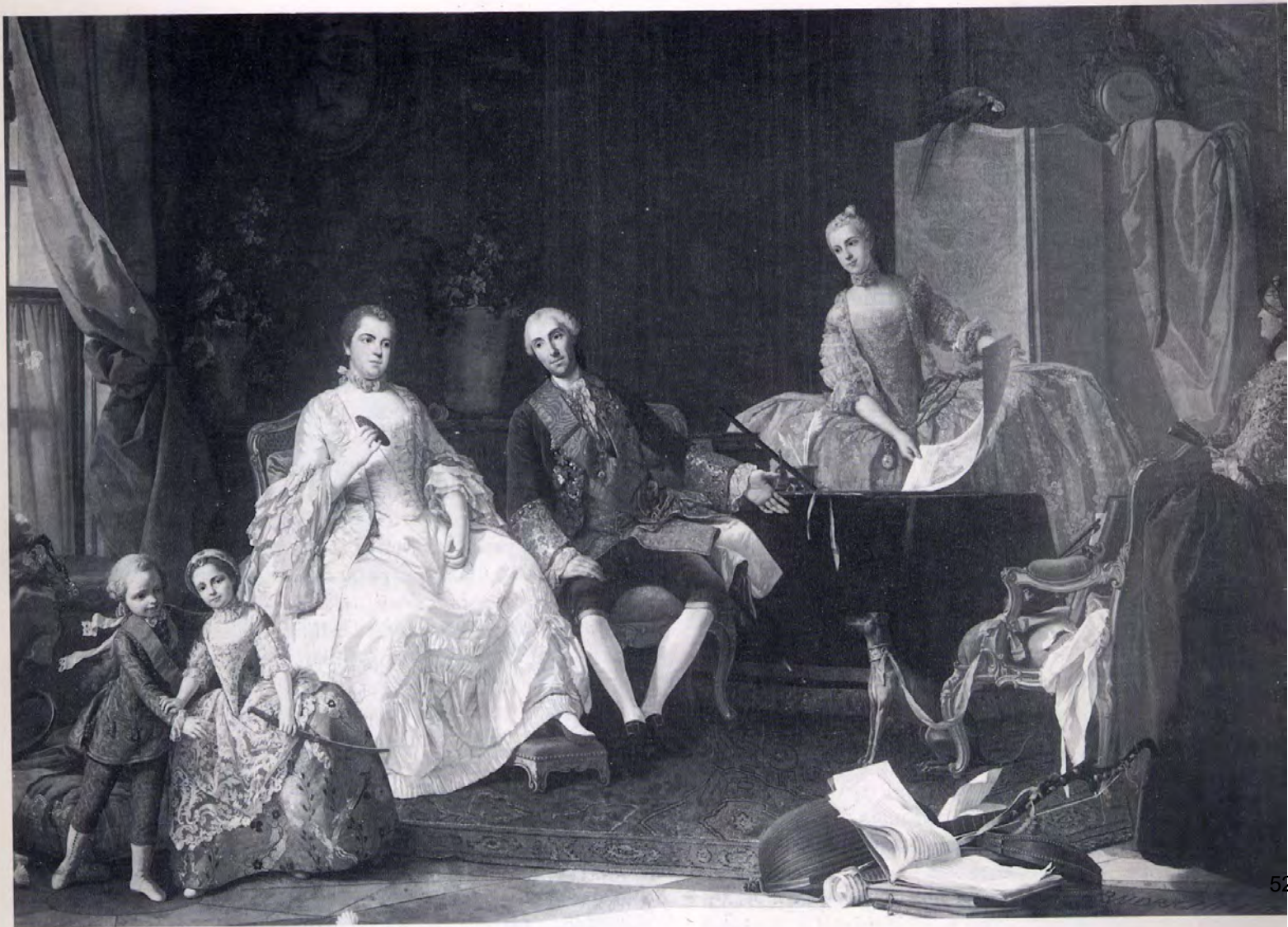
4. Laurent Pécheux (1729-1821),  
*La Principessa Luisa di Parma*. Olio  
su tela; 224 × 150 cm. 1765. Firenze,  
Palazzo Pitti.



5. Laurent Pécheux (1729-1821),  
*La Principessa Luisa di Parma*. Olio  
su tela; 222,5 × 162,5 cm. 1765.  
New York, Metropolitan Museum  
of Art. Vedi figg. 30 e 31.



1. Giuseppe Baldrighi (1723-1803),  
I Duchi di Parma e i loro figli Isabella,  
Ferdinando e Luisa e la Marchesa  
González. Olio su tela; 285 × 415 cm.  
1757 ca. Parma, Pinacoteca  
Nazionale. Michel Poncet approntò  
ai primi del 1757 il doppio telaio per  
questo dipinto.



7. Jean-Etienne Liotard (1702-1789),  
L'Infanta Louise-Elizabeth, Duchessa  
di Parma. Pastello; 60 × 50 cm.  
1750-1755 ca. Palazzina di Stupinigi.  
La cornice è quella originale  
(vedi note 85 e 86).



9. Jean-Etienne Liotard (1702-1789),  
*Il Delfino, figlio di Luigi XV.*  
Pastello; 60 × 50 cm. Palazzina  
di Stupinigi.



10. Jean-Etienne Liotard  
(1702-1789), *Luigi XV.* Pastello;  
60 × 50 cm. Palazzina di Stupinigi.  
La cornice reca il marchio ML  
e C.835.6 (come tutti gli altri otto  
pastelli conservati a Stupinigi).  
Erano tutti a Colorno  
alla fine del governo borbonico.



21. Jacques-Philippe Carel (maître  
nel 1723 attivo almeno fino al 1750),  
Commode (di una coppia)  
impiallacciata ed intarsiata di legni  
rari, bronzi dorati 90 × 126 × 64 cm.  
Marchi: stampiglia dell'ebanista;  
JME; C★R C. 595.1/2. Torino,  
Palazzo Reale.



23-24. *Commode impiallacciata di radica e di altri legni; bronzi dorati; 86,4 × 128 × 59,1 cm. Marchi: SM 3369 e 3370; DC ... (Dotazione della Corona) e altri numeri, vedi nota 125. Già a New York, Sotheby's. Attribuibili a Michel Poncet, 1752-1757 ca.*







29. *Commode in legno di noce;  
bronzi dorati; 95 × 130 × 70 cm.  
Marchi: ML; C★R C. 4437.  
Palazzina di Stupinigi.  
Esistono altri due esemplari simili,  
in noce intagliato, nello stesso  
museo. Gli ebanisti francesi di  
Parma Yon, Poncet e Garat fecero  
mobili di questo tipo.*



25. Ebanista parigino, Tavolo da gioco con due piani ribaltabili impiallacciati di legno rosa e di legno violetto; 77 × 87 × 44,5 cm. Marchi: ML; C. 559. 1750 ca. Palazzina di Stupinigi.



26. Commode in legno di noce, bronzi dorati. Marchi: C★R C. 669. Torino, Palazzo Reale. I vari mobili francesi attigi a Parma verso la metà del Settecento fecero lavori del genere.



192

Aldo Raimondi, acquerello che riproduce il salottino cinese del palazzo ducale di Colorno. Sono visibili i mobili laccati verde e oro secondo la moda della *chinoiserie*. Purtroppo anche questo arredamento è stato disperso. Parma, Museo Glauco Lombardi.



191

Aldo Raimondi: acquerello raffigurante un salottino della reggia di Colorno, quando, nel 1929, era ancora completamente arredato con i mobili di gusto francese e con gli arazzi della manifattura Gobelins. Questo salotto documenta la ripresa di fasto e di eleganza che rispecchia il gusto di Elisabetta Farnese, figlia di Luigi XV, e del ministro Du Tillot. Mentre gli arredi sono andati dispersi, gli arazzi si conservano nel palazzo Reale di Torino. Parma, Museo Glauco Lombardi.

63. Tavolo parietale in legno  
intagliato e dorato; 95 × 115 × 58  
cm. Marchi: ML; C.201 (vernice  
nera); C. 1010 (vernice nera). Piano  
non pertinente. 1755-1760 ca.  
Palazzina di Stupinigi.



64. Tavolo parietale in legno  
intagliato e dorato; 87 × 93 × 52 cm.  
Marchio: ML; C★R C. 519.1; DC  
347. 1755-1760 ca. Palazzina  
di Stupinigi.  
Tutti questi tavoli derivano  
da modelli francesi ma sono stati  
eseguiti a Parma, forse da Marc  
Vibert (vedi docc. 60-71, 73-74  
del 1757-1761).



*rietaie in legno  
erato; 94 × 170 × 60  
P  
456 (inchiostro). 1760-  
a, Pinacoteca*

*no i legami con la  
t intagliò dei mobili  
ni non sono lontane  
zionale lavoro.*



66. Tavolo parietale in legno  
intagliato, scolpito e dorato.

Marchio: ML; iscrizione: Paesano  
Gaetano. Ultimo quarto del XVIII  
secolo.

Eseguito a Parma, simile ad un altro  
tavolo con corni da caccia conservato  
a Colorno. Opera di un intagliatore  
neoclassico, forse Ignazio Marchetti.



212

212

Tavolo in noce di belle proporzioni con gambe rudentate o piedi torniti che sottolineano la qualità pregiata del mobile. Il disegno del fregio riprende i motivi cinquecenteschi riproposti dal Petitot. Il mobile può attribuirsi a un artigiano parmense formatosi nell'ambito dell'architetto francese. Parma, collezione privata.

213

